**SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 9, 11-17)***

*In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.*

*Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».*

*Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C’erano infatti circa cinquemila uomini.*

*Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.*

*Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.*

*Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.*

Ammettiamolo, ogni tanto commettiamo l’errore di pensare che i miracoli raccontati nei quattro Vangeli siano metafore piuttosto che avvenimenti veramente successi.

Tuttavia, l’episodio che ci porta alla celebrazione del Corpus Domini è uno di quelli che “sentiamo” sia veramente accaduto. Sarà perché l’abbiamo udito e letto centinaia di volte, sarà perché tutti i Vangeli lo riportano – segno che quanto successo aveva veramente impressionato i contemporanei –, sarà perché ci piace l’idea di avere Qualcuno che provveda a noi in maniera gratuita e soprattutto abbondante.

Questo è un racconto pieno di fame, di dubbi, di moltiplicazioni, ma soprattutto di divisioni. O meglio, di condivisioni.

Questo infatti non è il racconto della *moltiplicazione* dei pani e dei pesci. Questo è il racconto della *condivisione* dei pani e dei pesci.

C’è la fame delle parole di Gesù da parte della moltitudine di persone presenti in questo luogo. Una fame che a un certo punto prende le sembianze di quella del corpo, quella più urgente ai nostri occhi umani e che sappiamo comprendere meglio.

Ci sono i dubbi degli apostoli, che pensano di essere inadeguati ai bisogni della moltitudine. Gli apostoli hanno dei pensieri umani e soluzioni umane: mandiamo via queste persone, che si arrangino. Ma Gesù non pensa secondo l’uomo, bensì secondo Dio, e dice all’Uomo di farsi carico dell’Uomo e prendersi la responsabilità dell’Altro. Con quello che c’è, che poi ci penserà la Provvidenza a fare il resto. Un espediente, questo, che tanti Santi hanno sperimentato con successo nel corso della loro vita.

C’è la moltiplicazione di niente in tanto e c’è questo tanto che viene diviso tra molti, secondo quel gesto dello spezzare il pane a cui assistiamo ogni volta durante la Santa Messa. Un gesto che vorrebbe farci Comunione almeno in quel momento, anche se questo senso di condivisione troppo spesso non lo comprendiamo. Perché in fin dei conti tutti quei pani e tutti quei pesci che avanzano sono quell’Eucarestia nella quale Gesù sembra dirci: «Tranquilli, prendetene con calma, perché di questo Pane ce n’è per tutti e in abbondanza e, sapete una cosa?, non finirà mai, ma proprio mai».